DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 63.521, 61.460, 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 2.500
Un semestre . . . » 1.300
Un trimestre . . . » 700
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 70 Echi spettacoli L. 70 - Cronaca L. 100 Necrologie L. 70 Finanziaria, Banche Legale L. 100 più tasse governative Pagamento anticipato Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9. Roma — Telefoni 61 372 63 964

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

De Gasperi ha detto che non si possono fare i Consigli di Gestione senza il permesso della Confindustria. Ai lavoratori la risposta.

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 257 ★ SABATO 1 NOVEMBRE 1947 Una copia L. 10 - Arretrata L. 12

A vantaggio degli speculatori

I prezzi ribassano? Benone! E' quello che si voleva e si chiedeva da tanto tempo.

Ma ribassano davvero i prezzi? I giornali dicono di sì; le massaie sono meno sicure.

C'è chi, sulla base della spesa quotidiana, nega che ci sia un qualsiasi ribasso, c'è chi lo ammette per qualche genere, c'è chi denuncia una diminuzione per una data merce, ma un aumento per un'altra.

Vediamo come stanno veramente le cose.

Non v'è dubbio: i prezzi — all'origine — dell'olio, dei suini, del vino, delle carni, hanno segnato, in queste settimane, qualche ribasso; altri prezzi, orientati finora al rialzo, segnano il passo; altri continuano nell'ascesa, ma con minore slancio. Anche per i prezzi di alcuni prodotti industriali si notano alcuni segni di incertezza, più che di flessione.

Però, se guardiamo ai cartellini delle vetrine e dei banchi di vendita, vediamo che le diminuzioni verificatesi all'origine, nei prezzi all'ingrosso, non sono ancora arrivate al consumatore, o vi sono arrivate in misura molto ridotta, quasi insignificante. E non vi sono arrivate perchè la speculazione, come al solito, vi si è messa di mezzo ed ha annullato finora, per il consumatore, le favorevoli conseguenze, ad esempio, di un ottimo raccolto di olive e di uva.

Avvertita una minaccia ai propri esosi profitti, la speculazione è subito corsa ai ripari, limitando la produzione e l'offerta, per tenere artificiosamente alti i prezzi. Il fenomeno è notevole nel campo industriale. Infatti, sono di questi giorni le notizie che le direzioni di aziende meccaniche, di aziende tessili hanno dato ordine di ridurre la produzione. E tutto questo senza alcuna ragione plausibile, perchè i magazzini non sono affatto saturi e le ordinazioni in corso bastano per mantenere in piena efficienza i macchinari e le imprese per mesi e anni.

La situazione è sfruttata e aggravata dagli industriali, anche per condurre a fondo la loro offensiva contro i lavoratori, minacciandoli di licenziamenti in massa, se non piegano ai voleri padronali e non rinunciano ai diritti con tanti sacrifici conquistati.

Si può, in questa situazione, parlare di schiarimento della situazione, di successo di una politica, di vittoria sul fronte economico, come fa la stampa gialla e quella democristiana alla testa? Nient'affatto!

La situazione economica non si è per niente schiarita. Al contrario; nubi minacciose si addensano all'orizzonte, foriere di terribili e imminenti temporali.

La politica democristiana nel campo dei prezzi, delle indiscriminate restrizioni creditizie e del mercato, non segna affatto un successo, ma una nuova sconfitta. Essa non ha nemmeno permesso e non permette che le favorevoli congiunture verificatesi nella produzione agricola e sul mercato si traducano, per il popolo consumatore, in adeguate riduzioni del costo della vita. Avendo sempre favorito la speculazione e il mercato nero, invece degli organismi collettivi e cooperativi, questa politica si dimostra oggi impotente a far beneficiare il popolo dell'abbondante raccolto, ad esempio, di uva e di olive.

I nostri produttori, i nostri contadini, incassano meno, ma la differenza finisce quasi tutta nelle capaci tasche degli speculatori, dei grossisti e non si traduce affatto in una diminuzione apprezzabile del costo della vita, che potrebbe preludere ad una riduzione generale dei costi di produzione, cioè ad un effettivo assestamento e risanamento dell'economia italiana.

Anzi, non solo la politica del governo De Gasperi non riesce a far beneficiare il popolo dei benefici di buone annate e di felici congiunture, ma, sorpresa da questi avvenimenti, non è nemmeno in grado di affrontarne i contraccolpi in tutti i campi della economia nazionale.

Per cui si ha questo assurdo, che il solo accenno — e quanto timido! — a una riduzione di prezzi, si ripercuote subito nel campo della produzione con una restrizione di attività, con la minaccia di licenziamenti in massa delle maestranze.

I prezzi diminuiscono, o, più esattamente, accennano solo a diminuire di un dieci per cento? la disoccupazione minaccia subito di accrescersi del cinquanta, del cento per cento. Diminuisce o accenna a diminuire il distacco tra salari e prezzi? aumenta però subito spaventosamente il numero dei senza-salario. La curva dei prezzi accenna a cambiare direzione? il popolo lavoratore non ne trae alcun beneficio, anzi è minacciato di nuove jatture. Per contro, sono i contadini, gl artigiani, i piccoli produttori, le piccole imprese, che vengono spinti al fallimento, mentre gli speculatori, i grandi imprenditori, i magnati dei *trusts* e i loro servitori delle banche, si apprestano a fare man bassa sugli averi e sui beni di quanti andranno in rovina, accrescendo in questo modo il loro potere e il loro privilegio economico e politico.

E' questo un successo, una vittoria della politica democristiana? No, se questa politica aveva di mira, come diceva e dice di avere, il benessere del popolo lavoratore e lo sviluppo economico del nostro paese. Sì, se invece si proponeva di fare — come di fatto fa — gli interessi dei grandi monopoli, delle banche e degli speculatori; sì, se si proponeva di rovesciare — come di fatto rovescia — sul popolo lavoratore, sui contadini e sulle piccole e medie imprese, tutti i pesi della guerra e della ricostruzione.

Per questo, per quanto cianci la stampa gialla con quella democristiana alla testa, noi non ci uniamo al coro che osanna alla presunta nascita di una situazione di assestamento e di benessere economico. Nelle affermazioni di questa stampa vi è una tragica illusione e un ignobile inganno.

Noi continuiamo invece ad accusare il governo De Gasperi — e lo accusiamo oggi più di ieri — di portare il nostro popolo alla fame e il nostro Paese all'asservimento e alla catastrofe economica. Noi continuiamo a reclamare — e reclamiamo oggi più di ieri — efficaci provvedimenti per la riduzione effettiva del costo della vita, per lo stroncamento della speculazione, per la salvaguardia degli interessi dei contadini coltivatori, degli artigiani, delle piccole e medie industrie, contro il monopolio dei grandi imprenditori. Noi continuiamo a preconizzare — e preconizziamo oggi più di ieri — una politica di effettivo risanamento della nostra economia, sulla base della difesa e dello sviluppo di tutte le nostre possibilità industriali, una politica di piena occupazione di tutte le nostre maestranze e di incremento della capacità produttiva della nostra terra e dei nostri lavoratori dei campi.

Così facendo, noi restiamo come sempre fedeli alla nostra politica di difesa del popolo e dei reali interessi nazionali del Paese.

LUIGI LONGO

IL GOVERNO NASCONDE LA REALTA' DEI LICENZIAMENTI IN MASSA

Le cifre fornite da Fanfani smentite dalla C.d.L. di Milano

Al "no,, di De Gasperi risponderà il Congresso Naz. dei Consigli di Gestione

(dal nostro corrispondente)

MILANO, 31. — La risposta data dal Governo alla denuncia fatta alla Costituente dai rappresentanti dei lavoratori, ha provocato il più vivo sdegno in tutte le fabbriche di Milano e in tutta la popolazione che accanto agli operai e agli impiegati, sta in questi giorni vivendo il dramma dell'industria italiana minacciata dai grandi affaristi e dai grandi finanzieri.

Molto presto nel grande Congresso nazionale che si sta organizzando, i Consigli di Gestione sapranno ben documentare al Presidente del Consiglio ciò che essi hanno fatto per la ricostruzione e ciò che soprattutto intendono fare, combattendo e superando ogni sabotaggio, per impedire che la minaccia alla produzione venga messa in atto.

Negli incontri che i membri dei più importanti Consigli di Gestione hanno avuto, è stato stabilito che la riunione del comitato di iniziativa che dovrà promuovere il Congresso Nazionale avrà luogo a Roma, il 4 novembre.

Intanto, lettere e telegrammi di tutti i Consigli di Gestione continuano a pervenire al Comitato di coordinamento dei C.d.G., di Milano perchè il Congresso sia attuato al più presto. «Sia esso — dice la lettera della Magneti Marelli — una grande assemblea delle forze del lavoro dalla quale escano gli obiettivi essenziali per un programma di piena produzione industriale e l'indicazione delle misure da prendere per stroncare l'offensiva dei grandi industriali». La lettera del Consiglio di Gestione della SAPSA suggerisce dal canto suo che vengano invitati a partecipare al convegno anche i rappresentanti delle piccole e medie industrie.

I falsi di Fanfani

Per domani mattina è atteso intanto a Milano il Ministro del Lavoro Fanfani. Se lo vorrà il Ministro avrà così una buona occasione per constatare nel corso degli incontri che avrà le gravi inesattezze in cui è incorso nella difesa che ha tentato fare alla Costituente della politica del governo.

Sulla falsità delle cifre fornite dal governo a proposito dei licenziamenti, il segretario della Camera del Lavoro di Milano, Italo Busetto, ha ieri dichiarato:

I dati di 7 aziende

«Ho appreso con vivo stupore le strane cifre che l'on. Fanfani, Ministro del Lavoro, ha fatto giocare nella sua relazione alla Costituente. Non voglio qui discorrere della buona o malafede di codesto Ministro, ma sta di fatto che le sue fonti di informazioni oltre ad essere lacunose sono certamente inficiate dal dolo di qualche informatore interesato.

Secondo l'on. Fanfani in tutta la Lombardia le previsioni sarebbero per circa 8.500 licenziamenti.

E' facile precisare a questo proposito che fra i licenziamenti minacciati ed i licenziamenti richiesti basta soltanto un piccolo gruppo di grandi aziende a coprire ed a superare largamente questa cifra.

Infatti nel settore metallurgico la Caproni e la Isotta Fraschini da sole richiedono 2.700 licenziamenti a cui può aggiungersi la Breda che ne ha minacciati 1.500. Le Rubinetterie, caso limite in cui si prevede il licenziamento totale di tutte le maestranze, partecipa con la cifra di 700 unit. E nel settore chimico la Montecatini si è affrettata a smentire la sua richiesta di licenziamenti, però sta di fatto che nella riunione del Consiglio d'Amministrazione del 23 ottobre, tale azienda ha deliberato il licenziamento di 4.500 unità. Così pure Carlo Erba che, malgrado le smentite date ha in realtà effettuato al sindacato dei lavoratori chimici per una richiesta di licenziare 200 unità. La Pirelli si allinea con le 5.000 unità «suggerite» al Consiglio di Gestione di fronte alla presunta necessità affermata dal titolare stesso dell'azienda di dover contrarre la produzione.

Soltanto codeste sette aziende, tra licenziamenti minacciati e richiesti presentano un totale di 14.600 unità che largamente supera la cifra fornita dall'on. Fanfani per tutta la Lombardia.

A queste cifre vanno aggiunte altre migliaia e migliaia di richieste d licenziamenti solo che si tenga presente che nella città di Milano già 200 aziende hanno presentato

S. T.

(Continua in 2. pagina 1. colonna)

LE DECISIONI DI IERI DEL "COMITATO DEI RIBASSI,,

Le tariffe tramviarie aumentate del sessanta per cento dal Governo

Una corsa sulle linee radiali dell'ATAC e della STEFER costerà 10 lire - Il biglietto per gli autobus e filobus portato da 9 a 15 lire

Le tariffe dei trasporti pubblici sono state aumentate. Le nuove tariffe sono state fissate ieri dal Comitato Interministeriale dei Prezzi, presieduto da De Gasperi, nel corso di una riunione da cui tutti si attendevano — stando al *battage* governativo — provvedimenti «intesi ad agevolare l'orientamento al ribasso dei prezzi». Le tariffe sono state aumentate di circa il 60 per cento rispetto a quelle attualmente in vigore. A Roma, per l'ATAC e la STEFER, il percorso sulle linee tranviarie costerà 10 lire e quello sulle linee filoviarie e di autobus 15 lire; a Milano è stata fissata una tariffa unica di 15 lire.

La notizia dell'aumento giunge nel momento in cui la campagna propagandistica per il ribasso dei prezzi è in pieno svolgimento I primi ad esserne sorpresi sono stati i rappresentanti della stampa filogovernativa che non hanno esitato ad esternare la loro protesta per vedere messa in forse in modo così sfacciato la serietà dei loro giornali. E' noto infatti che nel corso della loro campagna filogovernativa alcuni giornali avevano sostenuto con decisione e sicurezza che il Comitato Prezzi non avrebbe mai consentito questo nuovo aumento.

Colpevole deficienza

L'aumento delle tariffe tranviarie, che incide sui bilanci di ogni cittadino, e che avrà certamente ripercussioni su molti altri prezzi, pregiudica inoltre gravemente l'«atmosfera» che la campagna governativa mirava a creare.

Cercando di sminuire la contraddizione di questa ultima misura governativa con la demagogica campagna propagandistica del Governo, il ministro Togni ha intrattenuto i giornalisti in una breve conversazione nel corso della quale ha ricordato che la richiesta degli aumenti è partita dalle aziende interessate. Togni, accennando al deficit che ha spinto queste aziende a richiedere l'aumento (8 milioni al giorno per l'azienda milanese e 10 milioni per l'ATAC) ha espresso abbastanza apertamente il parere che tale deficit sia dovuto a cattiva gestione. Il ministro non ha però ricordato come il mancato risarcimento dei danni di guerra da parte del governo abbia posto le aziende tranviarie nell'impossibilità di rendere più efficiente e produttivo il proprio funzionamento.

Le altre decisioni

Di tale deficenza colpevole dell'azione governativa il ministro Togni ha dato del resto un'implicita conferma quando ha annunciato che da ora in poi il Ministero dei Trasporti interverrà finalmente per finanziare il necessario rinnovamento del materiale mobile e degli impianti ed avviare così le aziende al risanamento.

Il Governo ha anche invitato le aziende a introdurre facilitazioni tariffarie con biglietti unici per più percorsi.

Le altre decisioni del CIP, illustrate in un lungo comunicato, sono quelle che già erano state rese note da tempo. Sono stati decisi lo sblocco del pneumatici, esclusi quelli per autocarri, lo sblocco delle sanse d'olio d'oliva, degli olii al solfuro, del sapone da bucato. Misure analoghe di sblocco sono state prese per i prezzi degli autocarri e dei rimorchi, e per quelli delle ligniti e del polverino di cock che d'ora in avanti potranno essere venduti liberamente.

Allo scopo di riportare il prezzo dei quotidiani del Nord a quello in vigore nell'Italia Centro Meridionale, il CIP ha ridotto da 180 lire a 135 lire al chilo il prezzo della carta.

Nessun'altra decisione è stata presa dal CIP il quale, per lo scopo per il quale diceva di essersi riunito, e cioè «assecondare ed accelerare la riduzione dei prezzi al minuto» si è limitato ad impartire «opportune disposizioni». A questo proposito il Governo non ha perso la occasione di rigettare esclusivamente sui commercianti al dettaglio la responsabilità degli alti prezzi.

Una corsa sulle linee radiali dell'ATAC e della STEFER costerà 10 lire - Il biglietto per gli autobus e filobus portato da 9 a 15 lire

Secondo alcuni giornali il movimento «Europa socialista» avrebbe deciso di operare per la costituzione di un governo che vada dai socialisti ai democratici cristiani e che sia appoggiato, dall'esterno, dai comunisti. A questa idea degli aderenti ad «Europa socialista» sembra abbiano dato il loro appoggio alcuni esponenti saragattiani e repubblicani. Nel frattempo si attende, per il 7 novembre il manifesto che l'on. Nitti con altre personalità politiche quali l'on Bonomi e l'on Rulini, lancerà al Paese.

Un grave lutto del compagno Spano

E' ieri improvvisamente deceduta a Robarello (Varese), a seguito di una emorragia cerebrale, la signora Antonietta Contini, madre del compagno Velio Spano.

Il compagno Spano aveva potuto riabbracciare la madre, dopo ventidue anni di forzata separazione, solo qualche mese fa, quando essa era ritornata in Italia da Rodi.

A Velio Spano, colpito in modo così grave, giungano le condoglianze fraterne dei lavoratori e del Partito Comunista e l'abbraccio particolarmente affettuoso dei compagni de «l'Unità», che sono vicini a lui con tutto il loro cuore.

La Confindustria ricatta e il «Buonsenso» non esce

Il 7 novembre ci sarà la battaglia decisiva - Il centro sinistra si muove - Il manifesto di Nitti

Con le vacanze della Costituente ha preso anche le vacanze, in un certo senso, l'attività politica e si dovrà aspettare il 7 novembre per vederne una ripresa. Il 7 novembre infatti si riunirà il Consiglio Nazionale qualunquista e riprenderà la battaglia sul governo che ha diviso il Fronte dell'Uq al punto da provocare già qualche scissione, che fino ad oggi è stata ristretta a pochi deputati, ma che potrebbe diventare in un secondo momento molto più vasta. Giannini, che dopo una dura battaglia è riuscito a prevalere in seno al Gruppo Parlamentare, non dovrebbe trovare eccessive difficoltà a far trionfare il suo punto di vista in seno al Consiglio Nazionale, dove i suoi amici sono in maggioranza Rimane tuttavia il dubbio che Giannini, di fronte ai ricatti finanziari della Confindustria — «Quello De Gasperi è il migliore governo possibile» ha detto Costa — non sia costretto a ripiegare e a sottomettersi di fronte a De Gasperi.

Le difficoltà finanziarie in cui versa il Fronte qualunquista, infatti vanno facendosi di giorno in giorno più gravi e giovedì il «Buonsenso» di Roma è stato costretto ad uscire ad una sola pagina, mentre quello di Milano da ieri ha sospeso le pubblicazioni. «L'Italia Nuova» e il «Mattino d'Italia» invece, che sono gli organi dell'on. Selvaggi, oppositore di Giannini e filogovernativo, sono invece usciti regolarmente a quattro pagine.

La crisi qualunquista minaccia da vicino il governo, in quanto una vittoria di Giannini — ammesso che Giannini riesca a parare il ricatto della Confindustria — determinerebbe inevitabilmente la caduta del Ministero.

In previsione appunto di una caduta del Ministero sono intercorsi nei giorni scorsi dei contatti tra rappresentanti del PSLI e del PRI Da questi colloqui sembra sia uscito un certo accordo su questioni contingenti ma ancora non si può parlare come ha fatto qualche giornale, di una «unione parlamentare»

Genova si unisce alla protesta di Milano e di Torino

La riunione dell'Esecutivo Confederale

Tutta Genova per mezz'ora, dalle 10 alle 10,30 di ieri era ferma: ferme le macchine, i tram, arrestato ogni lavoro. Nelle grandi sale degli stabilimenti, fermi le macchine ferme, le Commissioni interne hanno fatto una relazione agli operai ed agli impiegati sulla grave situazione che si è venuta a determinare dopo l'offensiva della fame scatenata dagli industriali.

Sono stati approvati, in tutti gli stabilimenti, ordini del giorno in cui si richiede la convocazione di un Convegno nazionale dei Consigli di gestione, con la partecipazione dei rappresentanti delle Commissioni interne e delle organizzazioni sindacali.

Il Comitato esecutivo allargato della C.G.I.L., riunitosi ieri con la partecipazione dei Segretari delle più importanti Federazioni di categorie e Camere del Lavoro, ha affrontato anch'esso il problema generale dell'offensiva padronale in corso in ogni settore della produzione, estendendo l'indagine alla situazione esistente, non solo nel Nord, ma in tutto il territorio nazionale: i rappresentanti del centro-meridione, hanno messo in rilievo, difatti, come nelle fabbriche e nelle miniere di quelle zone si stia determinando uno stato di cose del tutto analogo a quello del settentrione.

Oggi le richieste degli industriali riguardano un numero di lavoratori talmente alto che la CGIL non può in alcun modo accettarle. Assurda poi la pretesa di far rientrare nello «sbocco» anche il cosidetto «alleggerimento» di aziende che non rientravano affatto nel «blocco».

Nel corso della riunione è stata quindi avanzata la proposta di estendere al massimo la costituzione dei Consigli di gestione in tutte le aziende importanti.

Altri hanno osservato che per quelle industrie, le quali, pur essendo in grado di proseguire o aumentare la produzione, vogliono dolosamente chiudere i batenti, non resterebbe che chiedere la confisca e la nazionalizzazione.

La riunione, protungatasi fino a tarda notte, è stata rinviata alle 15 di oggi

Ugo Canali sono stati nominati consegretari. Al Comitato centrale della Federazione sono stati eletti 14 comunisti, 8 socialisti, 4 democristiani e un rappresentante delle correnti minori.

Kesselring testimone al processo Kappler

La procura militare ha fatto passi presso il competente Ufficio alleato che ha sede a Vienna, perchè il maresciallo Kesselring sia tradotto a Roma essendo citato quale testimone nel processo Kappler.

E' terminato il Congresso dei lavoratori poligrafici

GENOVA, 31. — Dopo cinque giorni di intenso lavoro è terminato oggi il Congresso dei Lavoratori Poligrafici. Nell'ultima giornata sono stati eletti i membri della segreteria della Federazione. Il compagno Giovanni Valdarchi è stato nominato segretario responsabile. Il compagno socialista Goffredo Petrarca e il democristiano

Leggete domani

su "l'Unità,,

la risposta di

PALMIRO TOGLIATTI

all'articolo

dell'on. La Malfa

IL PROCESSO DI BUCAREST

Maniu aveva chiesto l'intervento straniero

L'imputato nega dapprima ma poi si contraddice e finisce per ammettere l'accusa

BUCAREST, 31 — Quando stamane il Presidente del Tribunale ha domandato a Juliu Maniu, ex capo del partito dei contadini romeni accusato di cospirazione contro lo Stato, se era vero che egli aveva discusso con l'ex rappresentante politico americano in Romania la formazione di un governo romeno all'estero, l'imputato ha dapprima negato.

Il Presidente ha rivelato allora che sono stati trovati documenti che comprovano l'accusa e di alcuni di essi ha letto il contenuto. Maniu ha dapprima taciuto poi ha detto di non sapere nulla di un governo in esilio, non arrivando però a smentire il contenuto dei documenti

L'ex capo del partito dei contadini ha anche ammesso tra l'altro di avere organizzato la fuga negli Stati Uniti di alcuni cospiratori. Questi ultimi avevano l'incarico di mantenere contatti con Averall Harriman, ex ministro del commercio americano, e con lord Inverchapel, ambasciatore britannico a Washington.

L'imputato infine ha confessato, dopo essersi contraddetto, di avere chiesto a nazioni occidentali di esercitare pressioni sul governo Groza «per ricondurlo alla ragione».

Il gollista Reynaud succederebbe a Ramadier

PARIGI, 31 (L. C.). — Lecourt, leader parlamentare dell'MRP, si è recato oggi alle 15 all'Eliseo ed ha comunicato al Presidente della Repubblica, Auriol, il testo di una mozione votata ieri dal MRP in cui si dichiara di aver accordato provvisoriamente la fiducia al terzo governo Ramadier unicamente allo scopo di evitare una crisi costituzionale

«Tuttavia — dice la mozione — il gruppo parlamentare MRP ritiene necessario procedere al più presto possibile alla formazione di un nuovo gabinetto capeggiato da un'altra personalità estranea a formazioni che hanno negato il voto di fiducia a Ramadier, in modo da rafforzare il governo e consentirgli maggior sicurezza, grazie ad una maggioranza più estesa e fedele». Questo linguaggio è chiaro. Il MRP esige che il governo della «terza via» si appoggi risolutamente sulle forze filogolliste che a Palazzo Borbone siedono sui banchi di destra e di centro. La terza via, per il MRP, partirebbe dalla direzione socialista per sboccare in campo degaullista.

Il gollista Paul Reynaud, che ieri si è astenuto dal voto, sarebbe il candidato per la formazione del prossimo governo

Il Primo Ministro Ramadier ha allargato questa sera il suo gabinetto, assegnando a Jean Letourneau, repubblicano popolare il Ministero per la ricostruzione, ad André Marosselli, dei socialisti radicali, il portafoglio delle Forze Armate, e ad Albert Forcinal, repubblicano di sinistra, il dicastero dei reduci

Questo «stand» è stato organizzato dai lavoratori della «Vetreria Cisa» di Empoli in occasione della locale Fiera annuale. Mediante giuochi, in cui erano in palio oggetti di vetro da loro fabbricati, e mediante la vendita degli stessi, i lavoratori di Empoli hanno raccolto L. 225.000 «per il rafforzamento e la difesa della stampa comunista»

Ecco, signori che chiedete un «giurì d'onore» la nostra risposta!

UN ARTICOLO DI WALLACE

LE LIBERTA' CIVILI IN PERICOLO NEGLI S.U.

E' di vitale importanza che noi americani riflettiamo ed esaminiamo la condizione delle libertà civili negli Stati Uniti. Se non si fanno cessare gli attuali sistemi di lotta al comunismo e al socialismo, essi non potranno fruttare altro che istcrismo ed un vero e proprio controllo della libertà di pensiero, trasformando il nostro paese in uno stato di polizia.

Non possiamo conservare e migliorare il nostro regime economico e politico mirando il senso dei diritti umani e delle libertà civili. Abbiamo accolto, attraverso la nostra storia il concetto di lasciare il più ampio potere possibile all'individuo e ai governi locali. Ma quegli articoli della Costituzione, che dovevano proteggere i diritti umani, sono caduti molto in disuso per quello che riguarda l'individuo e sono stati usati sempre più dai gruppi monopolisti come mezzo per sfuggire alle norme governative. Il triste risultato è che gli Stati Uniti stanno sempre più diventando un governo dei monopolii.

Oggi i diritti umani sono in pericolo negli Stati Uniti più che in ogni altro momento dalla guerra civile in poi. Si potrebbe dare una quantità enorme di esempi ma io ne citerò solamente alcuni fra i più tipici:

Ragioni confidenziali

Un giovane reduce ha perduto il suo posto come ingegnere chimico perchè il suo direttore trovò sulla sua scrivania una copia di uno dei miei discorsi. Egli chiese al suo datore di lavoro di leggere il discorso e di ritornare sulla sua decisione. Il datore di lavoro rifiutò. Il giovane gli chiese se credesse nella democrazia e se seguisse i principii di Cristo. Egli così rispose: «Naturalmente che ci credo, ma qui non posso sopportare sciocchezze simili». Un impiegato governativo con un lungo ed eccellente stato di servizio anteriore al tempo del New Deal è stato licenziato. Gli fu detto che gli investigatori non avevano trovato niente di «sovversivo» nel suo passato ma nemmeno vi avevano potuto trovare — e per questo era licenziato — indizi di una sua critica all'Unione Sovietica. Un altro impiegato dello Stato ha ricevuto per lettera la notizia del suo licenziamento. In essa è dichiarato che le ragioni del suo licenziamento sono confidenziali, e si informa il destinatario che sono concessi cinque giorni per rispondere alle accuse che poi non saranno rivelate.

Esempi simili sia negli affari privati che in quelli governativi si moltiplicheranno senza dubbio a migliaia nel prossimo anno.

La legge Taft

Il Congresso ha dato undici milioni di dollari al Presidente per applicare i suoi provvedimenti epurativi a 2 milioni di impiegati. La legge Taft-Hartley e la legislazione repressiva elaborata in alcuni Stati, come il Callaham Bill nel Michigan, concedono nuove armi ai datori di lavoro privati per violare le libertà civili. La legge sulla «lealtà» allo Stato è all'interno l'equivalente della Dottrina Truman. Entrambi hanno lo scopo di combattere il comunismo: eppure nessuno di due riuscirà allo scopo senza distruggere la democrazia.

Il significato di questa situazione è che sotto l'insegna dell'«odio al comunismo» le autorità federali hanno il potere di vita o di morte economica su ogni individuo che lavora per il Governo.

L'unica speranza di giustizia per tali vittime — giustizia tardiva e costosa — è riposta nella Suprema Corte, che lo scorso anno con la sua giusta sentenza nel caso Lorett portò una terribile accusa contro la Commissione Thomas per le attività antiamericane. Questa Commissione era riuscita a far imprigionare onesti cittadini perchè questi non avevano rivelato il contenuto di alcuni documenti. La scoperta di questi documenti avrebbe messo la Commissione nelle condizioni di calunniare e diffamare quelli che combattevano Franco quando molti americani pensavano che fosse patriottico essere amici di Mussolini e di Hitler. Tale rive-

HENRY WALLACE

(Continua in 2.a pag. 1.a colonna)

IL COMUNICATO CONCLUSIVO SUI COLLOQUI BEVIN-SFORZA

Rinuncia inglese a parte della flotta Silenzio circa le pretese sulla Cirenaica

LONDRA, 31. — La missione di Sforza a Londra è praticamente terminata stasera.

Un comunicato diramato nella capitale britannica rende noto le conclusioni dei colloqui tra il Ministro degli Esteri, Bevin, e l'on. Sforza.

Delle tre questioni che il Ministro Sforza, si recava a discutere a Londra il documento fa cenno soltanto di una: quella della quota della flotta italiana assegnata dal Trattato di Pace all'Inghilterra. La Gran Bretagna, confermando ufficilmente un annuncio già dato, alcune settimane or sono, rinuncia a parte di questa quota che le spettava.

Il comunicato, invece, pur essendo escluso che il Ministro italiano non abbia discusso della questione, mantiene un assoluto silenzio sulle pretese più volte avanzate dall'Inghilterra sulla Cirenaica.

Anche la discussione sui 64 miliardi di lire, che il provvedimento britannico della inconvertibilità della sterlina ha impedito all'Italia di potere utilmente spendere, non ha sortito evidentemente alcun effetto positivo dato che il comunicato non ne fa cenno alcuno. Alcune settimane orsono, pure, il Governo britannico aveva concesso all'Uruguay di convertire liberamente i crediti di questo paese con l'Inghilterra in dollari. L'on. Sforza non è riuscito a strappare tale «concessione» a Bevin.

Trattato di commercio

Sono elencati invece nel comunicato alcuni punti concordati tra i due Ministri degli Esteri. Nell'ordine essi impegnano i due Paesi a iniziare negoziati per un nuovo trattato di commercio e di amicizia in sostituzione di quello del 1883; a concedere più ampi poteri ad un Comitato economico permanente anglo-italiano per l'esame di tutte le questioni economiche e finanziarie di interesse comune; a iniziare negoziati per una convenzione culturale anglo-americana; a trattare un accordo anglo-italiano per l'aviazione civile, sulla base della reciprocità; a concludere nell'immediato futuro un accordo per l'abolizione dei visti per i cittadini italiani che si recano nel Regno Unito e per i sudditi britannici che vengono in Italia.

Sono state inoltre discusse — informa il documento — le esportazioni di carbone dal Regno Unito ed è stata posta in evidenza la dichiarazione contenuta nella relazione del comitato per la collaborazione economica europea che afferma che l'Inghilterra riprenderà le esportazioni di carbone dopo l'aprile 1948, nel caso che il programma previsto nella relazione venga realizzato. In tal caso l'Italia riceverebbe una parte di tali esportazioni.

Viene segnalato intanto dall'U. P. che, prima della sua partenza da Londra l'on. Sforza avrà un colloquio con il fascista greco Tsaldaris Gli scandalosi incontri Sforza-Tsaldaris, già tre negli ultimi mesi, fanno supporre ai circoli diplomatici londinesi che da parte britannica vengano esercitate pressioni sul governo italiano per la creazione di un non meglio definito «blocco mediterraneo».

Le colonie italiane

In questi stessi ambienti non si nutrono dubbi, d'altro canto, sull'impossibilità di realizzare un simile inconcepibile accordo. Non mancherebbe infatti una immediata e forte reazione del popolo italiano.

Si apprende intanto questa sera che i sostituti dei Ministri degli Esteri delle quattro grandi potenze discuteranno nella loro prossima riunione che avrà luogo a Londra il 5 novembre, la questione della esposizione dei vari punti di vista da parte dei governi interessati sul problema delle ex colonie italiane.

Thorez a Mosca

PARIGI, 31. — Maurice Thorez, Segretario del Partito Comunista Francese, a quanto è stato annunziato oggi, è partito ieri sera in treno diretto a Mosca, dove, insieme a tre altri rappresentanti del Partito, parteciperà alle cerimonie per la celebrazione del trentesimo anniversario della Rivoluzione Russa il 7 novembre.

PALE E PICCONI FRUGANO L'ORTO MALEDETTO

La giovane cugina del «mostro» rivelerà il numero delle vittime?

Nelle prime ore di ieri i picconi e le pale di una squadra di sterratori si sono affondati tra le zolle umide di pioggia dell'orto-cimitero del «mostro di Nerola». Il silenzio della campagna circostante è stato rotto dal rumore sordo del metallo che mordeva quella terra maledetta, alla ricerca dei resti delle vittime, e dal sinistro stridere delle pale sui sassi. Una piccola folla di contadini, ancora increduli delle malefatte del loro compaesano, assisteva alla triste scena. Il Sostituto procuratore Bruno, il giudice istruttore Bottini, coadiuvati dai marescialli Grisi e Acquistucci, dirigevano le ricerche E' stata dapprima scavata una fossa lungo il lato dell'orto opposto alla casa. Poi gli sterratori, avanzando fianco a fianco, hanno cominciato a frugare tutto il terreno, per una profondità di sessanta centimetri.

Intanto altri operai isolati hanno saggiato il campo in quei punti dove la terra appariva smossa da poco tempo. Tanta era la frenesia di strappare alle zolle il loro fosco segreto, che anche alcuni giornalisti, presenti alla scena, hanno afferrato la pala, per dare man forte agli sterratori Ma fino a questo momento, nessuna salma, oltre le due già rinvenute, è affiorata alla luce.

Intanto, sulla strada, passavano i torpedoni azzurri e rossi delle linee automobilistiche che uniscono Roma ai paesi della provincia, alla Sabina, all'Umbria e agli Abruzzi. Tutti gli autopullman fermavano all'altezza della casa del delitto, i viaggiatori scendevano e, accesi di morboso interesse, scavalcavano il recinto di filo spinato per penetrare nell'orto-cimitero, visitare le tombe — ormai vuote e coperte di fiori — delle due vittime e osservare il febbrile lavoro di scavo.

Dalla strada altri occhi fissavano avidamente gli sterratori. Erano gli occhi azzurri del piccolo Guido e della piccola Valeria, figli dell'assassino. I due ragazzi godono di una certa libertà, in considerazione del-

(Continua in 2. pag. 2. col.)

La realtà dei licenziamenti

(continuazione dalla 1. pagina)

le loro richieste alle organizzazioni sindacali. Se poi si volesse uscire dalla città di Milano basterebbero i 3 mila licenziamenti richiesti dalla OM di Brescia per smentire e confutare completamente le false cifre offerte alla buona fede del popolo italiano dal Ministro del Lavoro ».

La tracotanza di De Gasperi

A proposito delle dichiarazioni fatte dall'on. De Gasperi, Busetto ha aggiunto: « Qui lo stupore diventa indignazione di fronte alla facilità e alla spudoratezza con la quale il Presidente del Consiglio rinnega gli impegni presi. Debbo far presente che ancora nel recente incontro che io ho avuto col Governo insieme con la delegazione dell'Alta Italia, il ministro Togni ha esplicitamente riconosciuto nella sua risposta la necessità di quella collaborazione dei lavoratori che noi offriamo attraverso i Consigli di Gestione. Oggi l'on. De Gasperi oppone a ciò la necessità di un consenso da parte degli industriali.

Noi pensiamo che le masse lavoratrici sapranno offrire con la lotta che essi condurranno, argomenti tali all'on. De Gasperi da indurlo a modificare il suo pensiero e a preferire la collaborazione delle masse lavoratrici all'amicizia della parte più reazionaria e antinazionale degli industriali italiani ».

Ancora una volta intanto questa mattina delegazioni e delegazioni di numerose fabbriche che non corrispondono i salari si sono recate in Prefettura per sottolineare con rinnovata energia al Prefetto le necessità di un intervento del Governo per affrontare al fondo la situazione.

Un articolo di Henry Wallace

(continuazione dalla 1. pagina)

lazione avrebbe anche reso pubblici i nomi di antifascisti della Spagna e di altri Paesi, sottoponendoli così al pericolo della prigione della tortura e della morte. Io rispetto il Congresso come democratica istituzione, ma ho solo disprezzo per la Commissione Thomas ed i suoi predecessori.

E' venuto il tempo di ritornare allo spirito di Thomas Jefferson e di James Madison quando essi conducevano il popolo contro i Federalisti che cercavano di usare le leggi contro le sedizioni per portarci alla guerra contro la Francia giacobina. E' venuto il tempo di tornare allo spirito del 1920, quando Felix Frankfurter, Roscoe Pound e dieci altri famosi avvocati parlarono contro l'isterismo anticomunista creato dal Ministero della Giustizia.

Troppi liberali hanno già avuto il proprio carattere avvelenato e le loro aspettative economiche rovinate dalle calunnie lanciate con l'immunità parlamentare e da vessazioni del potere esecutivo. Alcuni rappresentanti del Congresso protetti dal velo dell'immunità, si uniscono alla stampa reazionaria nel varare storie che questa da sola non avrebbe mai osato pubblicare.

Il più triste insuccesso nel concedere « uguale giustizia dinanzi alla legge » riguarda il caso dei cittadini negri. Si uccidono continuamente negri e gli assassini vengono lasciati liberi. Walter White nel « New York Herald Tribune » ha recentemente fatto un'attentissima analisi ed è giunto alla conclusione che l'« unica speranza per fronteggiare una simile situazione è una forte legislazione che dia al governo federale il potere di intervenire quando i singoli Stati si rifiutano di far valere la legge per tutti i cittadini ».

Il Congresso repubblicano, se vuole può far approvare non solo la legge richiesta da Walter White, ma anche la legge per abolire la tassa sul voto. Finchè non prendiamo tali provvedimenti, la maggior parte dell'Europa metterà giustamente in dubbio la sincerità del nostro rispetto per i diritti umani.

HENRY WALLACE

Copyright « Opera Mundi » e « International New Service »

DICHIARAZIONI DEL COMMISSARIO ALLA SANITA'

Nessun pericolo di colera in Italia

L'Alto Commissariato all'Igiene e alla Sanità, prof. Perrotti, ha illustrato nel pomeriggio di ieri, nel corso di una conferenza stampa, le misure prese dalle autorità sanitarie italiane per preservare il Paese da un possibile diffondersi dell'epidemia colerosa che attualmente colpisce l'Egitto.

Dopo aver premesso che la nostra preparazione sanitaria dà la certezza di poter isolare l'eventuale verificarsi di casi colerosi impedendo il propagarsi di una epidemia, egli ha illustrato le misure di difesa prese dalle autorità italiane.

E' stato disposto che tutte le navi provenienti dall'Egitto approdino solo nei porti italiani forniti di stazione sanitaria. L'ancoraggio è permesso solo dopo cinque giorni dalla partenza dall'Egitto per dare la certezza che nessun portatore di bacilli si trovi a bordo.

Per quanto riguarda il traffico aereo, gli aerei provenienti dall'Egitto potranno atterrare solo sull'aeroporto di Ciampino che è fornito di una sufficiente attrezzatura sanitaria.

I passeggeri che risultino vaccinati da oltre cinque giorni e da non oltre sei mesi, avranno libero transito; gli altri saranno, invece, appena sbarcati, sottoposti a vaccinazione, a sorveglianza sanitaria per cinque giorni e a residenza obbligata.

CONTROPIEDE

PRIMA DOMANDA. — Ogni promessa è debito. « L'Osservatore Romano » scrive: « Parli ora » l'Unità ... come ha promesso di quel che vogliamo noi. E cioè dichiari: 1) che noi abbiamo ecceduto nelle violenze e tutti i violenti ». Non possiamo dirlo. Per esempio, non ci risulta che l'organo vaticano abbia mai condannato Franco.

DIMISSIONI. — L'on. Ottavia Penna non è più una donna qualunque: è una donna perduta per l'U. Q.

IRRIVERENZA. — « Wallace si è recato a visitare il Presidente del Consiglio on De Gasperi » scrive « Il Giornale d'Italia ». Poi ci aggrediscono se lo chiamiamo semplicemente « Cancelliere ».

UN ESEMPIO. — L'« Ansa » ha da Milano: « Solo oggi si apprende che il Re del Belgio, accompagnato dalla consorte e dal segretario particolare, il 28 corrente, alle 13, è arrivato in forma privatissima dalla Svizzera e si è recato al parco di Monza per partecipare ad una partita di golf, protrattasi per quasi due ore e mezzo. Alle 20 i Reali sono ripartiti per la Svizzera ».

Imparino coloro che hanno votato per la Repubblica quanto cose fanno i monarchi!

Cronaca di Roma

A QUATTRO GIORNI DALLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO

Nuovo rifiuto alla D. C. dei repubblicani e saragattiani

L'avv. Mosconi punta sui monarchici e i fascisti per formare la Giunta comunale

L'ultimo tentativo dei democristiani è fallito. Come è noto l'avvocato Mosconi aveva rinnovato l'invito ai rappresentanti del P.R.I. e del P.S.L.I. per un nuovo incontro, nella speranza di far recedere costoro dall'atteggiamento già assunto pubblicamente nei giorni scorsi.

Ma la riunione, tenutasi nel pomeriggio di ieri, ha visto i democristiani subire un ennesimo smacco. I rappresentanti repubblicani e saragattiani, infatti, hanno opposto un definitivo rifiuto alla proposta, reiteratamente avanzata dal d. c., di escludere il « Blocco » dalla formazione della Giunta.

Quali prospettive di collaborazione si aprono dunque alla Democrazia Cristiana per la formazione di questa Giunta che essa è decisa a comporre a qualunque costo?

E' chiaro che le uniche alleanze possibili i democristiani dovranno stringerle tra i raggruppamenti di destra, primo tra essi il qualunquista, seguito dal MSI e dai monarchici.

E' questa la prospettiva che la D.C. vuole aprire con tanta cieca pertinacia dinanzi a sè? Se è questa, le responsabilità che essa si accolla, sono assai gravi e si riassumono tutte in una frase: la reazione in Campidoglio.

Tali responsabilità consistono nel voler ridare Roma in braccio ai principi, ai magnati dell'edilizia e agli speculatori d'ogni risma. Ma consistono sopratutto nell'affidarsi per raggiungere tale scopo, ad una fazione liberticida, ad un « movimento », che per i suoi sistemi squadristici e per i suoi uomini ha rivelato palesemente la sua natura fascista.

L'ostinazione con cui la D. C. ha respinto nel corso delle trattative le proposte avanzate dal Blocco può avere, perciò, una sola spiegazione, suffragata dagli avvenimenti, quella di voler escludere le forze popolari dal Campidoglio per cedere il passo a quelle fasciste.

E' una responsabilità, ripetiamo, pesante, alla quale i dirigenti d. c. hanno mostrato finora di non volersi in alcun modo sottrarre.

Tutti i compagni del Comitato Federale sono convocati in Federazione DOMENICA 2, alle ore 9 per una importante riunione relativa al prossimo Congresso Provinciale. I compagni sono pregati vivamente di non mancare.

Cerimonia per i Caduti

Domani alle ore 9 in Santa Maria degli Angeli avrà luogo una funzione funebre, in memoria dei Caduti di tutte le guerre e il giorno 3 novembre alle ore 10 avrà luogo un'altra funzione in Santa Prassede, in memoria dei Caduti per la bonifica dei campi minati.

L'orario dei negozi

Tutti i negozi di generi alimentari resteranno aperti oggi e domani fino alle ore 13. I negozi di abbigliamento e merci varie resteranno chiusi l'intera giornata. Resteranno aperti fino alle ore 13 i negozi che provvedono alla distribuzione dei tessuti UNRRA. Martedì 4 novembre è considerato giorno lavorativo e pertanto tutti i negozi osserveranno l'orario normale feriale.

Anche il gas diminuisce ma... solo di volume

Crediamo che l'impressione più precisa che la guerra fosse realmente finita e che la vita del paese andava normalizzandosi, i romani la ebbero quando tornarono a vedere guizzare nella cucina della propria casa le azzurre fiammelle del gas a tutte le ore del giorno.

Ma la soddisfazione è stata di breve durata. Infatti alcuni giorni fa il gas è cominciato a scarseggiare, poi, specialmente negli appartamenti situati ai primi piani, le fiammelle si sono fatte sempre più piccole per sparire infine del tutto insieme alle speranze di avere il pranzo o la cena in orario, mentre si tornava a parlare di turni.

La Società naturalmente ha gettato la colpa di questo fatto sugli utenti i quali sembra abbiano un interesse particolare a lasciare acceso il gas con il solo scopo di arricchire la Società stessa. Inoltre, non si comprende bene per quale ragione la Società non possa più far fronte da un giorno all'altro ai bisogni degli utenti, come se il consumo fosse improvvisamente aumentato, quasi per una parola d'ordine che si sarebbero passati gli utenti stessi.

O forse si comprende anche troppo, non è vero signori della « Romana Gas »? Non abbiamo forse intenzione fra qualche giorno di cominciare a parlare di aumenti?

C'è chi dice che i prezzi diminuiscono, e anche quelli della « Romana » scendono in campo nella crociata contro il carovita. Diminuiscono il gas, ma... solo di volume.

IL MESE DELLA STAMPA COMUNISTA

Domani sarà la grande giornata degli « Amici de l'Unità ». I responsabili dei gruppi di Roma e provincia, dopo la loro attività di un anno nei vari quartieri, nelle borgate, nei paesi, si riuniranno a convegno per conoscersi, per scambiarsi le proprie esperienze, per tracciare un quadro di quanto è stato già fatto e per coordinare gli sforzi sul da farsi

Questo piano di lavoro figura nell'ordine del giorno che verrà discusso nel convegno di domani, e che sarà illustrato da una relazione del compagno Pietro Ingrao

Agli « Amici » diamo ora alcune indicazioni, che un nostro cronista è riuscito a strappare al sempre abbottonatissimo amministratore. E cioè che per quel compagno che avrà totalizzato la maggior vendita è previsto un premio del valore di 25.000 lire. Lo stesso premio spetterà a quel gruppo che nei giorni festivi, compresi fra il 1 e il 30 novembre, riuscirà a vendere il maggior numero di copie in rapporto al numero degli iscritti della Sezione a cui appartiene e alla conformazione sociale del proprio quartiere.

Ma non basta. Il nostro amministratore si vuol proprio rovinare. Egli ha infatti stanziato un altro premio dello stesso valore per quella Sezione che nel mese in corso riuscirà ad aumentare la vendita del giornale nella sua giurisdizione.

E non basta ancora. Le Sezioni e le Cellule aziendali che avranno sottoscritto di più in rapporto al numero degli iscritti riceveranno un altro premio, sempre del valore di 25.000 lire.

Buon lavoro, dunque, cari amici, e auguri arrivederci a domani alle 9, qui in redazione.

Oggi nei quartieri popolari si terranno feste de l'Unità. A Trionfale, dopo la proiezione del film « Il Circo », si svolgerà un gran ballo. A Testaccio e a Gianicolense alle 18,30 oltre il ballo, sarà proiettato il film « Il figlio del reggimento ». A tutte le feste prenderanno parte oratori del Partito.

Gli "Amici de l'Unità,, domenica a convegno

Film e balli oggi nei quartieri popolari

La Giornata Azzurra

Oggi all'aeroporto di Centocelle si svolgerà la « Giornata Azzurra ». Chi non ha mai volato, dalle 9 alle 13 potrà provare l'ebbrezza del vuoto, guardando dall'alto tutta la città e pagando 1.000 lire. Nel pomeriggio, dalle 14 al tramonto, avrà luogo la grande manifestazione spettacolare cui prenderanno parte Fortezze volanti, paracadutisti, aeroacrobati, e giornalisti.

Alla manifestazione prende parte anche il Sindacato Cronisti romani, con l'intenzione di onorare il proprio caduto Italo Panattoni.

Le prenotazioni e gli acquisti dei biglietti possono effettuarsi anche presso l'Aero Club in via Cesare Beccaria, 35: il volo, come abbiamo detto, costa 1.000 lire; l'ingresso al recinto *A* 300 lire e al recinto *B* L. 200.

PER "STRANEZZE,, PROCEDURALI

Il processo Lugano rinviato al 7 novembre

La gatta frettolosa fa i figli ciechi: un procedimento per direttissima diventa accelerato. Che cosa c'è sotto?

Iniziatasi alle 16,20, la seconda udienza del processo contro gli assassini di padre Lugano è terminata alle 19,15. Come la prima udienza, anche questa si è risolta in una dotta disquisizione giuridica per merito dell'avv. Fazioli, il quale ha avuto delle solide fondamenta su cui costruire i suoi incidenti procedurali.

Come abbiamo già pubblicato, il fascicolo processuale non contiene, infatti, il mandato di cattura, il decreto di irreperibilità ed il verbale di vane ricerche, tutti documenti, solo dalla esistenza dei quali si potrebbe desumere l'effettiva latitanza dell'imputato Umberto Rampini.

L'avvocato ha svolto ampiamente i vari incidenti, mettendo in rilievo le « stranezze » di questo affrettato modo di procedere, sia della Polizia, sia dell'autorità giudiziaria. « E' un'aberrazione — ha affermato l'oratore — il voler considerare latitante un individuo che non è stato mai ricercato ».

Fin qui l'avvocato. Noi, da parte nostra, non riusciamo a comprendere le ragioni di tanta fretta. Fare giustizia subito? E perchè non farla seguendo le norme del Codice di Procedura Penale? O si è voluto aver fretta perchè un processo, in partenza direttissimo, diventasse poi un normale accelerato...?

Come abbiamo detto non riusciamo a capire. La prima ipotesi, però, potrebbe essere spiegata dal fatto che l'ucciso è un religioso. La seconda da quello che gli uccisori sono sospetti di appartenere al neofascismo clandestino. Le due ipotesi sono in contraddizione: si dovrebbe allora propendere per una pura e semplice leggerezza del giudice istruttore. Ma se così fosse, basterebbe che la Polizia indicasse in ognuno di noi l'autore di un delitto, perchè un tribunale si riunisse e ci condannasse senza essere nemmeno ricercati ed interrogati.

Riprendendo la cronaca, l'avv. Fazioli ha concluso chiedendo il rinvio a nuovo ruolo del processo. Il P. M. ha dovuto riconoscere la fondatezza delle eccezioni, ed ha chiesto quindi lo stralcio della parte che riguarda il Rampini ed il proseguimento del dibattimento nei confronti degli altri imputati.

Alle 17,15 il tribunale si è ritirato in Camera di Consiglio, dopo due ore ha emesso un'ordinanza conciliante, secondo la quale il processo verrà ripreso il 7 novembre. Nel frattempo sarà spiccato il mandato di cattura contro il Rapini e sarà così sanata l'irregolarità procedurale.

Il numeroso pubblico presente nell'aula si è dimostrato agnostico.

Il nuovo Comitato del Sind. Guardie Giurate

Hanno avuto luogo ieri nei locali della Camera del Lavoro l'elezioni del nuovo Comitato del Sindacato delle Guardie giurate. Sono riusciti eletti Antonio Maltizia, Ferdinando Dionisi, Gualtiero Botticelli, Egidio Nardoni, Gennaro Di Pietro, Alfonso Pedicone. A Sindaci revisori, Cesare Catalucci Sebastiano Modica. Gli impiegati dell'Istituto di Vigilanza dovranno nominare due membri del Comitato sindacale con elezioni a parte tra gli appartenenti alla categoria.

Diffida agli esercenti per l'uso della carta

Il Gabinetto del Sindaco comunica. « Si richiama l'attenzione degli esercenti di negozi di generi alimentari sulla scrupolosa osservanza dell'art. 186 del regolamento locale di igiene che vieta l'uso, per avvolgere generi alimentari, di carta usata, stampata o preparata con gesso, allume, barite od altra sostanza che si presti a frode nel peso ».

PICCOLA CRONACA

Il compagno R. T. ha bisogno di iniezioni. Perlopar da due cent cubici. Indirizzare alla Segreteria de « l'Unità ».

Combattenti, reduci, partigiani (tutti laziali), ricoverati al Villaggio Sanatoriale di Sondalo (sondrio) perchè ammalati di t.b.c., si rivolgono alla solidarietà dei lettori de « l'Unità » perchè li aiutino a superare l'inverno ed essi, che si trovano a 1100 metri d'altezza sono sprovvisti di maglie, di cappotti e di indumenti di lana. Qualsiasi indumento invernale può essere loro utile e può essere inviato alla nostra Segreteria, che provvederà ad inoltrare.

Dal 31 ottobre, per venti giorni consecutivi sarà esposto dalle 8,30 alle 13 nei locali di via del Mare 30 l'elenco delle variazioni ai ruoli delle imposte tasse e contributi comunali per l'esercizio 1948.

Lutto. — Si è spento il compagno Antonio Buongiorno, padre del compagno Antonio membro della Segreteria della Federazione Romana e del compagno Giuseppe della Confederterra provinciale romana. Alla famiglia Buongiorno le affettuose condoglianze de « l'Unità ».

CONVOCAZIONI DI PARTITO

SABATO

I Segretari della CARS di Sezione alle ore 17 in Federazione.

DOMENICA

Sez. Trionfale alle ore 10.30 riunione dei Comitati di cellula.

LUNEDI

Postelegrafonici: l'intercellulare al completo presso la sezione Marco alle ore 15,30.

Sez. Trionfale, alle ore 20 riunione degli agit-prop. di cellula.

RIUNIONI SINDACALI

Commissioni interne. Comitato direttivo pastai mugnai, lunedì 3 ore 17.30 in sede.

Stamane, alle 9 nei locali dell'UESISA proseguiranno i lavori del Convegno dell'attivo giovanile al quale dovranno partecipare i responsabili giovanili di Sezione, i Comitati direttivi delle cellule giovanili, gli attivisti giovanili di Sezione e di Federazione.

PALE E PICCONI FRUGANO L'ORTO-CIMITERO

La cugina del "mostro,, fermata a Castelvecchio

(continuazione dalla 1. pagina)

la loro età, e possono circolare per Nerola e andare e venire nella casa sulla Salaria, sempre però accompagnati dai carabinieri.

Nelle prime ore del pomeriggio è giunto sul posto un cognato dell'avvocato Pietro Monni, da Rieti, che nel luglio del '44 scomparve durante un viaggio sulla Salaria. Il Monni era venuto a Roma per mettersi in contatto con i dirigenti del Partito d'Azione, allo scopo di costituire una sezione del Partito a Rieti. Era partito in bicicletta e scomparve durante il viaggio di ritorno.

I carabinieri hanno mostrato al cognato la bicicletta del « mostro », quella col motorino del « Cucciolo » rubato ai Daddi. Il cognato dell'avvocato Monni ha detto: « E' questa. Era la mia. L'ho prestata io a Pietro perchè potesse andare a Roma ». Poi gli hanno mostrata una giacca di panno blu a righe bianche, scovata tra gli stracci della casa. « Anche questa era di Pietro ». Così la identificazione della seconda salma è ormai certa. Si tratta del povero professionista, anche lui ucciso dal Picchioni per rapina, il cui cadavere ischeletrito è stato reso irriconoscibile dal tempo.

Alle ore 15.58 in punto è giunto davanti alla casa del delitto un camion di carabinieri. Dal camion è scesa la ventiquattrenne Rosa Patrizi, cugina del « mostro », che i carabinieri hanno mandato a prelevare a Castelvecchio di Dora, presso Rieti. La Patrizi ha vissuto tre anni con la famiglia Picchioni e a Nerola si dice che tra lei e Ernesto corressero rapporti assai intimi.

Alcuni affermano che ella conosca il numero esatto delle vittime. Avvicinata dai giornalisti, si è lasciata fotografare senza nessuna timidezza. Ci ha detto freddamente, con voce chiara e sonora, guardandoci coi suoi occhi grigi e limpidi: « Non posso dire niente perchè non so assolutamente niente ». Poi sul camion è salita anche la piccola Valeria e sono ripartite alla volta della caserma di Nerola, dove le attendeva la moglie del « mostro » Filomena, con gli altri piccoli figli.

Rosa Patrizi, cugina del « mostro di Nerola » mentre parla ai giornalisti dalla sponda del camion. Al suo fianco la piccola Vincenza, figlia di Ernesto Picchioni

Il processo per le armi occultate al Verano

Si è iniziato ieri il processo a carico di Mario Rizzi, Ezio Rossini, Lorenzo Martini e Francesco Colesanti, imputati di occultamento e detenzione abusiva di armi. Si tratta delle armi da guerra che furono scoperte mesi addietro nell'interno del Cimitero del Verano, occultate durante l'occupazione tedesca in notevole quantità in alcune casse funebri nascoste a loro volta in un loculo della famiglia Borghese.

I difensori, on Nicolai ed avv. Berlingieri hanno sostenuto che non vi era la prova della colpevolezza degli imputati, non essendo risultato che le armi scoperte erano le stesse occultate nel periodo della resistenza e non potendosi escludere che altri potesse aver nascosto le armi dopo la liberazione di Roma.

Il Tribunale ha condannato gli imputati Rizzi e Rossini a due anni di reclusione ciascuno ed assolto gli altri due per insufficienza di prove.

SILURATO!

Negli ambienti di Palazzo di Giustizia si dà per certo che nella prossima settimana, e probabilmente lunedì il P. C. Snaanuolo prenderà la decisione di rinviare a nuovo ruolo il processo Borghese, « data la mole di lavoro », ecc. Siluramento secondo i più pretestabili.

L'AGITAZIONE AL POLIGRAFICO

Le maestranze denunciano le calunnie dell'"Italia Nuova,,

L'« Italia Nuova » di ieri mattina pubblica con malcelata soddisfazione una interrogazione che l'on. Di Fausto ha rivolto al Ministero del Tesoro e del Bilancio per sapere se risponde a verità la notizia secondo la quale il personale del Poligrafico dello Stato si sarebbe rifiutato di procedere alla stampa del fascicolo della Gazzetta Ufficiale contenente il nuovo ordinamento dell'Istituto stesso. Sempre secondo l'on. Di Fausto, le maestranze sarebbero state indotte a dar corso alla pubblicazione solo in seguito a formale promessa che le disposizioni concernenti l'intervento di rappresentanti dei lavoratori nel Consiglio di Amministrazione, sarebbero state modificate nel senso desiderato dal personale medesimo.

Che l'« Italia Nuova » fosse abituata a dar credito a qualsiasi notizia, senza curarsi di controllarne l'esattezza, purchè questa servisse a gettare discredito sulla classe operaia, è cosa che non meraviglia più nessuno, ma questa volta ci sembra che abbia passato il limite.

Certamente i lavoratori del Poligrafico, dopo quanto hanno fatto per l'Istituto stesso, non possono accettare che vengano tolti dal Consiglio di Amministrazione i loro rappresentanti nè che il Poligrafico venga smembrato come prevede il nuovo decreto e per queste ragioni sono entrati da tempo in agitazione.

Questi mezzi sono stati adoperati nella più semplice osservanza delle leggi della Repubblica, come tutto il personale e lo stesso Ministro del Tesoro possono testimoniare.

Nel pomeriggio di ieri, la C. I. del Poligrafico dello Stato, interpretando il giusto risentimento delle maestranze dell'Istituto, hanno stigmatizzato l'azione antinazionale e discreditatrice della stampa di destra, protestando contro le menzogne dell'*Italia Nuova*. Ecco il comunicato:

« In merito alla interpellanza sui presunti arbitri compiuti dal personale del Poligrafico che l'on Di Fausto ha rivolto, in sede di Costituente, ai Ministri del Bilancio e del Tesoro, riportata dal giornale « Italia Nuova » del 31 ottobre 1947, le Commissioni Interne dell'Istituto precisano che al Poligrafico non si è mai verificato nessun caso in cui le maestranze abbiano tentato di opporsi alla pubblicazione delle Leggi dello Stato, tanto meno nei riguardi di un provvedimento concernente il nuovo ordinamento dell'Istituto.

Le Commissioni Interne, interpretando l'alto senso di civismo dei dipendenti del Poligrafico, che hanno sempre anteposto agli interessi di categoria quelli superiori della Nazione, protestano contro pubblicazioni tendenziose e non rispondenti alla verità ».

Ecco i finanziatori de "l'Unità,,

ELENCO N. 3 - ROMA

Totale precedente	L. 300.551
Nuove sottoscrizioni:	
Tagliacozzo Armando di 13 anni - ricordando la famiglia di contadini di Villalta	» 200
Sezione Comunista Quadraro	» 6.115
Sezione Comunista Celio - raccolte dal compagno Serangeli Paride	» 4.250
Cellula S. Sisto	» 11.796
Compagno De Bilio Salvatore - Sez. Prenestino	» 500
Sezione Ponte Regola - raccolte durante la conversazione di giovedì 23 ottobre	» 3.628
Poggi Enzo - Roma	» 3.966
	L. 336.036

TEATRI - CINEMA - RADIO

Re Lear, all'Eliseo

Ha esordito all'Eliseo Renzo Ricci, con « Re Lear ». Pur disapprovandone pressochè interamente i criteri di rappresentazione, su cui potremmo con grande noia di tutti dilungarci, qualcosa ci costringe a non condannare questo spettacolo. E', principalmente, lo sforzo di un attore il quale nello sbandamento generale, tiene fede al grande teatro sia pure come aspirazione. Egli è il solo, in Italia, a guadagnare con Shakespeare. La sua scuola è vecchia, la sua regia è addirittura rudimentale, ma da quel meccanismo da opera dei pupi, dai costumi di cartapesta, dal generoso eloquio nasce una dignità e un respiro teatrale che preferiamo alle inconsistenti insipienze e i melluschici tentativi dei filodrammatici dilaganti. Peraltro a Ricci non nasconderemo che se l'enorme abilità concessagli dalla natura gli è servita più a giustificare i suoi vizi che a sviluppare le sue qualità, la colpa è solo sua.

s. s.

"Notorious"

Quando, nel corso della realizzazione di un film, Hitchcock si mette le mani in tasca — raccontano le pettegole cronache di Hollywood — vuol dire che qualche cosa non lo soddisfa. La « troupe » di « Notorious » deve aver visto spesso il suo regista in simile atteggiamento: la spagnola precisione dei dettagli, il rigore dell'analisi psicologica effettuata su personaggi non straordinari ma rinnovatamente conseguenti, devono aver richiesto anche da parte di un uomo agile e scaltrito come Hitchcock uno sforzo non indifferente, il cui risultato può, con ragione, aver fatti contenti il regista e i tre principali interpreti.

E' altrettanto certo però che, se il valore del film potesse essere pesato con una bilancia, il piatto su cui fossero posti gli elementi artistici del film stesso sarebbe di gran lunga più leggero dell'altro, quello degli elementi tecnici e formali.

Ciò perchè, alla resa dei conti, questa storia di spionaggio e d'amore, nella quale affiorano con insistenza interessi propagandistici secondo la parola d'ordine « la bomba atomica soprattutto », risulta anch'essa stampata con quel solito cliché commerciale, caratteristico di una produzione controllata da banchieri, che l'abilità di un regista, ottimo artigiano ma non poeta, può solo rendere più o meno accettabile ma non trasformare in espressione d'arte.

Superiore ad ogni elogio l'interpretazione della Bergman, efficacemente sostenuta da Claude Rains e Cary Grant.

L. q.

TEATRI

ARTI: ore 17,30 e 21: « Nina non far la stupida ».
ELISEO: ore 16 e 19,30, comp. Renzo Ricci: « Re Lear ».
QUIRINO (stagione lirica): ore 16,45. « Cavalleria rusticana » e « L'amico Fritz »; ore 21,15: « La Boheme » con M. Favero. Domani ultime recite. Martedì: comp. Maltagliati-Gassman. (6651 t.).
TEATRO COLLE OPPIO: ore 20,30. Successo di Spadaro e Cagliero « Zona tranquilla ».
VALLE: comp. Macario, ore 17,30 e 21,30. « Cavalcata di donne ».

VARIETA'

ALHAMBRA: comp. riv. e film. Il fantasma dell'opera.
ALTIERI: comp. riv. e film: Sangue sul sole.
FENICE: comp. riv. e film: Il fantasma dell'opera.
JOVINELLI: comp. riv. e film: La corsa di ferro.
MANZONI: comp. riv. e film: La contessa di Montecristo ».
NUOVO: comp. riv. e film: Se trovassi la mia via.
PRINCIPE: comp. riv. e film: Partita d'azzardo.
ROSA: comp. riv. e film: Il grande silenzio.

CINEMA

Elenco dei cinema che oggi praticheranno la riduzione E.N.A.L.: Esquilino, Roma Planetario, Acacia, Teatro Sacra, Eden, Smeraldo, Appio, Augustus.

Acquaria: Le mille e una notte
Adriano: Notorious.
Adriatico: Maria Antonietta
Alba: Arsenico e vecchi merletti
Alfieri: Swing Parade
Ambasciatori: L'estrema minaccia.
Appio: Traccia oriente.
Arena Tuscolo: Le mille e una notte
Arenula: Campo di fiori
Astoria: Avventure.
Astra: Il libro della jungla
Attualità: Stanotte e ogni notte
Augustus: Traditore dei mari.
Ausonia: Tragico oriente
Barberini: Notorious
Bernini: Il n. 13 non risponde
Brancaccio: Jess il bandito
Capranica: Non parlare, baciami
Capranichetta: Non parlare, baciami
Capri: Malavarne
Centrale: I falchi del fiume giallo
Cinestar: Sfolgorio di stelle.
Clodio: La scala a chiocciola
Colonna: Casablanca
Colosseo: L'inarrivabile felicita
Cola di Rienzo: Il terrore dell'Ovest
Corso: Musica indiavolata.
Cristallo: La chiave di vetro
Delle Fellie: Le quattro piume
Delle Maschere: La figlia del capitano
Delle Terrazze: D'Artagnan e i tre moschettieri
Della Vittoria: Sfida infernale
Doria: Una notte a Rio.
Esquilino: Abbasso le donne
Esperia: Fumeria d'oppio
Excelsior: Estrema minaccia.
Flaminio: Sinceramente tua
Galleria: Intermezzo matrimoniale
Giulio Cesare: La vergine indiana
Imperiale: apertura ore 10,30. Non scrivete, baciami
Indano: Spes
Iris: Kitty Foyle
Italia: Le mille e una notte
Lanzmarea: Il terrore di Frankenstein
Massimo: Sfolgorio di stelle
Massimo: Tesoro di Tarzan
Modernissimo: sala A: Jess il bandito, sala B: Il libro della jungla
Moderno: Musica indiavolata
Novocine: Il bandito senza nome
Odeon: La chiave di vetro
Odescalchi: Notorious
Olimpia: Fuggiasco
Orfeo: Tarzan contro i mostri
Ottaviano: Cartoni animati.
Palazzo: Un grande amore di Paganini
Palestrina: Sfida infernale
Parioli: Il terrore dell'Ovest
Planetario: Sinfonia pastorale
Politeama Margherita: Le mille e una notte.
Quattro Fontane: Intermezzo matrimoniale.
Quirinale: Quella che non deve amare
Quirinetta, ore 17, 19.15, 21.45: Il pestino suona sempre due volte
Reale: Jess il bandito
Rex: La figlia del capitano
Rialto: Tarzan contro i mostri
Rivoli: Addio Mr. Chips
Roma: I ribelli della montagna
Rosa: I misteri di Shanghai
Sala Chaplin: Il figlio di Monterisio
Sala Umberto: Sinfonia pastorale
Salario: Il giuramento dei forti
Salone Margherita: Musica indiavolata
Sant'Ippolito: La spia di Damasco
Savoia: Avventura
Splendore: Il n. 13 non risponde
Stadium: In eterno amore.
Supercinema: Fuggiasco.
Tiziano: Femmina di pepo
Traiano: Il pirata e la principessa
Trieste: Il gigante di Bosra
Tuscolo: Il fantasma dell'opera
Vittoria: Morire all'alba
Volturno: Il libro nella jungla
XXI Aprile: Le mille e una notte

RADIO

RETE ROSSA — Ore 12.05 Orchestra d'archi — 14.05 Canzoni — 14.35: Orchestra d'archi — 16.30: Mus. da ballo — 20.30: Canzoni — 21.05: « Lucia di Lammermoor ».

RETE AZZURRA — Ore 12.25. Musica leggera — 13.52. Radiorchestra — 19.40. Musica da ballo — 21.05: Botta e risposta — 21.45: Orchestra — 23.35. Mus. da ballo.

Cinodromo Rondinella

Oggi alle ore 15.30 Riunione di corse di levrieri a parziale beneficio C.R.I.

PALETOT - IMPERMEABILI PER TUTTI
STOFFE DI MODA - CONFEZIONI ELEGANTI
.. SARTORIA DI CLASSE ..
Via Po, 39-F "SUPERABITO,,
(ang. Via Simeto)
:: Oggi e sempre comprate da Superabito ::

U. R. S. S.
(7 novembre 1917-7 novembre 1947)
Numero unico per la celebrazione del 30° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, a cura dell'Associazione italiana rapporti culturali con l'U.R.S.S.
Articoli di: Berti, Manacorda, Pesenti, Pudovkin, Robotti, Tabet, Vavilov, Zveterenie
Un fascicolo di 34 pagine con copertina a due colori, riccamente illustrato - L. 60
Richiederli a: Edizioni Rinascita (già Soc. Editrice « l'UNITA' » - Sez. Edizioni Libraie, via della Cordonata, 3 - Roma)

E' uscito il N. 44 di
" VIE NUOVE,,
con articoli di
Secchia, Pesenti, Di Vittorio, Robotti, Costa, Ghini, Maria M. Rossi, Di Giori, De Simone, De Rosa, Rodano, Platone, Moravia e Nicolai
e disegni di Verdini, Majorana, Scarpelli, Mignero e Brizzi
IN VENDITA IN TUTTE LE EDICOLE A LIRE 20

PIETRO INGRAO
Direttore
MARCO VAIS
Redattore-capo responsabile
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

PICCOLA PUBBLICITA

Min. 10 par. Neretto tariffa doppia. Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva

SOCIETA PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S. P. I.)
Via del Parlamento n. 9. - Telefono 61-372 e 64-964 ore 8,30-18; Via del Tritone n. 75, 76, 78; tel. 16-554 (ang. via F. Crispi), ore 8,30-18; S.P.A.I.I. - Galleria Colonna n. 25, tel. 683-364 - Largo Chigi - « Agenzia Bonaventa » Via Tomacelli 147, tel. 84-157 e 64-609 ore 8,30-13 e 15-18 - Via della Mercede 54-A (filatelica Onarino) 9-13 15,30-17 - Via Marco Minghetti 18 tel. 67-174.

4 - Automobili, Cicli, Sport L. 12

A ALL'AUTOSCUOLA « Strano » tariffe fortemente ribassate. Visitatevi! Confrontate! Requisitoria n. 150. Roberts, Portici Ferrovia.

7 - Occasioni L. 12

OROLOGI SVIZZERI tutti possono avere con sole cinque rate mensili!! « Orologeria », Roerbetto 11°.
PELLICCE Angello Capretto da 15.000 in poi. Via dei Mille 41 A.
PELLICCERIA « Mapil » è un nome magico per il vasto assortimento di pellicce pronte, meravigliosamente confezionate in deliziosi modelli internazionali. Potrete acquistare pagando anche ratealmente in 10 mesi. Enormi ribassi anche del 20 % Approfittate subito. M.A.P.I.L., Via Campo Marzio 69 p.p. Tel. 683.312.
PELLICCERIE Signore eleganti alla Pelliccerie L.A.M.A.R. troverete incantevoli modelli in confezioni pronte a prezzi enormemente ribassati del 10, 20 % etc. Pagamenti rateali in 10 mesi. Non indugiate, potreste giungere tardi. Il nome è garanzia. Ricordate Lamar. V. S. Caterina da Siena